Metodologia di stima del rischio di transizione e fisico nel Gruppo Sella – Dal singolo cliente al Risk Appetite Framework

Presentazione per Supervision risks & profitability 2025

GBS Risk Management e Antiriciclaggio

Sella

Agenda

L'obiettivo dell'incontro è quello di:

1. Illustrare il contesto normativo di riferimento con focus sulle **Linee Guida EBA** e i **pilastri** per l'integrazione dei **rischi ESG**;

2. Presentare **l'approccio metodologico** del Gruppo alla stima dei rischi di transizione e fisico tramite le metodologie utilizzate e indicatori sintetici;

3. Approfondire l'analisi ESG a livello **di singola controparte e di portafoglio**, anche attraverso **casi studio** e classificazioni di rischio;

4. Descrivere **l'integrazione dei rischi ESG** nei processi di valutazione dei rischi e nel Risk Appetite Framework (**RAF**) tramite indicatori e metriche dedicate;

5. Analizzare le **criticità dell'integrazione trasversale dei rischi climatici** all'interno del framework di rischio;

Sella

Contesto normativo di riferimento

Linee guida EBA sull'integrazione dei rischi ESG

Negli ultimi anni, il quadro normativo europeo ha progressivamente spinto le banche a integrare i rischi ESG come **driver trasversali dei rischi finanziari tradizionali**. Le **Linee Guida EBA** ne sanciscono l'applicazione obbligatoria a partire da **gennaio 2026** per tutte le banche, con estensione al **2027** per quelle considerate *small and non-complex institutions*.

Tali linee guida si fondano su **tre pilastri fondamentali**:

1. **Materiality Assessment (Valutazione di Materialità):** essa prevede un approccio quantitativo e qualitativo e prevede la propria integrazione all'interno dei processi **ICAAP** e nel **RAF**. L'**obiettivo** è quello di considerare l'impatto di fattori ESG su tutte le categorie di rischio (es. il rischio fisico su un portafoglio immobiliare o il rischio di transizione in settori ad alta intensità di carbonio);

2. **Integrazione nei processi di gestione del rischio:** è il processo che integra i rischi ESG come fattori che influenzano i rischi finanziari tradizionali. L'integrazione ESG coinvolge la **valutazione del rischio di credito**, il monitoraggio delle controparti tramite **indicatori ESG** e **l'analisi delle garanzie** includendo i rischi fisici, utilizzando approcci **Exposure-, Sector-, Portfolio- e Scenario-Based**;

3. **Transition Plans:** i piani di transizione devono essere allineati agli **obiettivi UE 2050**, basati su scenari forward-looking (es. **NGFS**) e contenere **obiettivi misurabili**, milestone e azioni concrete.

Sella

Rischio di Transizione: approccio metodologico

Transition Risk Engine: processo di calcolo

1 Proiezione bilancio "baseline"

La proiezione del bilancio viene sviluppata dal 2024 al 2050 utilizzando **modelli macroeconomici** da provider esterno e **scenari climatici NGFS**. Il modello considera l'evoluzione **di variabili industriali e macro** come **produzione, domanda, costi, import/export e prezzi alla produzione**. L'**obiettivo** è costruire uno scenario di riferimento da utilizzare come base comparativa.

2 Modello di rischio di transizione

Stima del livello **di emissioni di CO_2 Scope 1 e 2** in base a **dimensione e settore**, con evoluzione prospettica che include i **costi diretti e indiretti della transizione**, come carbon tax e investimenti di adeguamento, **integrando eventuali dati puntuali** raccolti tramite questionario sottoposta alle aziende clienti.

3 Calcolo del Transition Risk Index

Simulazione della capacità di rimborso dell'azienda in **due scenari distinti**: uno **baseline**, privo di politiche di transizione, e uno che **incorpora** gli investimenti e i costi legati ad **eventuali politiche di transizione**; l'**output** è un **indice sintetico** che riflette la **sostenibilità economica** delle aziende in portafoglio in entrambi i contesti. **Lo spread tra i due indici di rischio ottenuti** rappresenta la **materialità dell'impatto della transizione** sulla posizione finanziaria dell'azienda.

4 Classificazione nei quadranti di rischio di transizione

L'azienda viene posizionata in una **matrice a quattro quadranti** che incrocia il **rischio di transizione** relativo al **settore di appartenenza** con il **rischio di transizione della singola azienda** (capacità di sostenere la transizione). I quadranti restituiscono una **classificazione sintetica del rischio**: Rischio Basso, Rischio Medio Basso, Rischio Medio Alto, Rischio Alto. Questo valore riflette la vulnerabilità prospettica del soggetto finanziato e viene utilizzato per l'integrazione dei temi ESG nei processi di monitoraggio di rischio, nei processi **ICAAP e RAF**. **L'orizzonte di analisi è di 5 anni.** *Focus slide 5*

5 Monitoraggio

I **risultati alimentano le dashboard interne** utilizzate per il **monitoraggio mensile degli indicatori ESG**, consentendo una **valutazione costante del rischio di transizione** a livello di singola controparte e portafoglio.

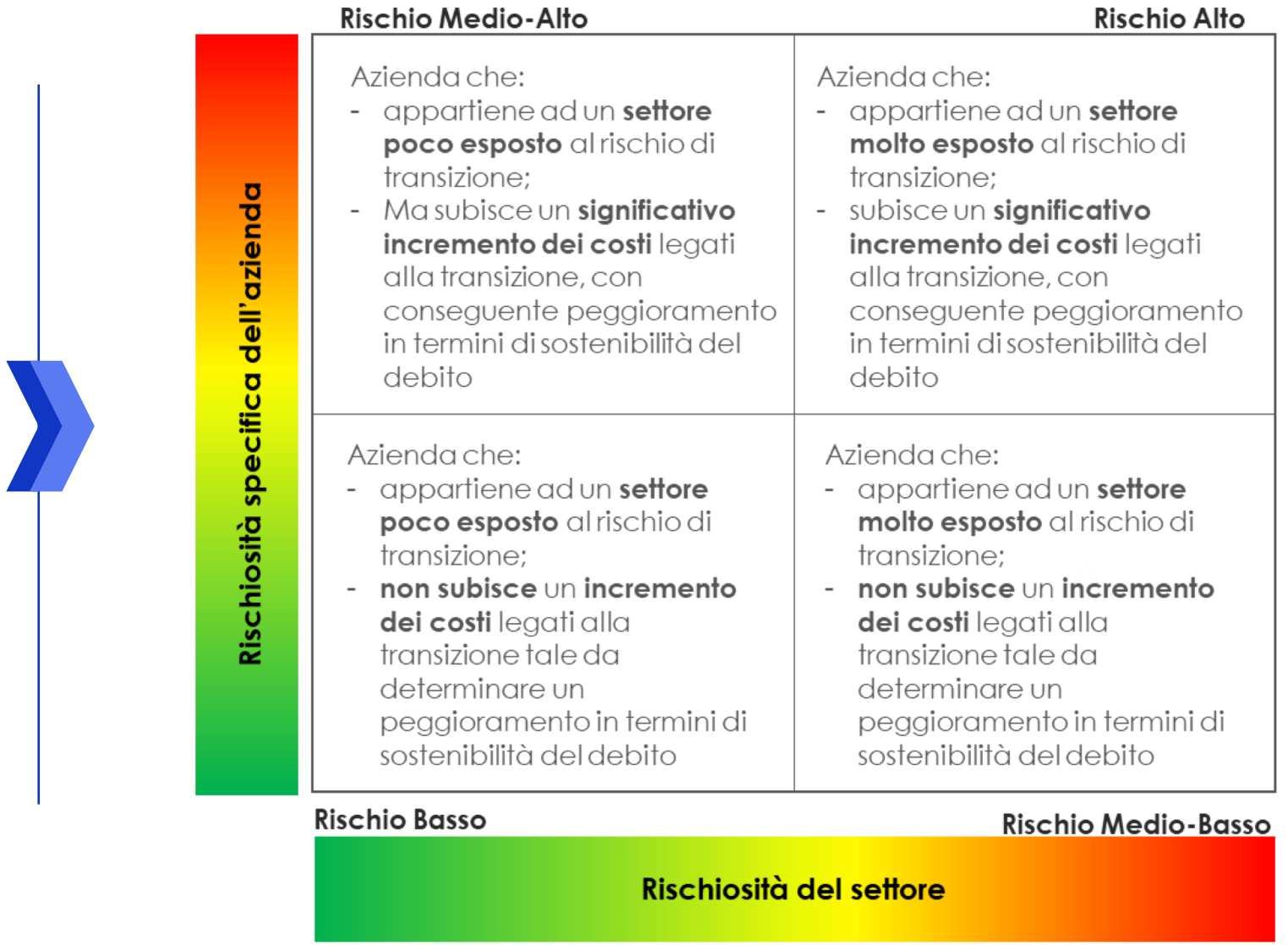
Sella

Quadrante di rischio di transizione

Movimenti attraverso il quadrante di rischio di transizione:

Un'impresa può **cambiare posizione nel tempo all'interno del quadrante** in funzione di due dinamiche principali:

- **Evoluzione del contesto esterno**: modifiche normative, fiscali o tecnologiche possono aumentare o ridurre la rischiosità del settore di appartenenza;
- **Comportamento e strategie aziendali**: un'azienda che investe in tecnologie a basse emissioni ad esempio può migliorare la propria sostenibilità finanziaria, riducendo i costi legati alla transizione e quindi spostarsi verso un quadrante a rischio inferiore.



Sella

Rischio Fisico: approccio metodologico

Physical Risk Engine: processo di calcolo

1. **Geo-localizzazione**

Il motore utilizzato identifica la sede principale e le unità locali dell'impresa, geolocalizzandole su griglie territoriali ad alta granularità

2. **Stima probabilità di accadimento singoli rischi fisici**

Per gli eventi climatici («hazard») considerati vengono generati degli indicatori («climatologie») attribuibili alle griglie territoriali individuate, che considerano probabilità di accadimento di eventi superiori ad un valore critico. Gli indicatori sono proiettati sino al 2050 partendo dai dati storici e aggiungendo una componente forward looking calibrata sugli scenari climatici NGFS. **L'output è pertanto una probabilità di accadimento di eventi climatici di intensità rilevante**. L'orizzonte temporale utilizzato ai fini RAF è di 5 anni

3. **Indicatore sintetico di rischio (SPRI) singola unità**

Sulla base della probabilità di accadimento per ciascun evento di rischio fisico **viene attribuito un indicatore sintetico di rischio (SPRI)** da Basso a Molto Alto a livello di singola unità operativa

4. **Monitoraggio**

I **risultati alimentano le dashboard interne** utilizzate per il **monitoraggio mensile degli indicatori ESG**, consentendo una **valutazione costante del rischio di transizione** a livello di singola controparte e portafoglio.

Esemplificativo

Hazard	Tipo Hazard	Valore critico	SPRI
Alluvione	Acuto	0.5 mt di altezza acqua sopra livello suolo	Very High → Pr > 20% High → 10% < Pr <=20% Medium → 1% < Pr <=10% Low → Pr <= 1%

*Nel caso delle **alluvioni** l'indicatore climatico è la misura di altezza dell'acqua sopra il livello del suolo, il valore «critico» è 0,5 metri e **l'indicatore sintetico di rischio (SPRI)** assume valori di rischio **molto alto** se la probabilità di accadimento di eventi alluvionali con più di 0,5 mt di acqua **supera il 20%***

Rischi climatici: Punti di debolezza del Framework

Il framework di misurazione presenta delle criticità connesse alla stima delle emissioni ed alle proiezioni forward-looking dei bilanci

Livelli di Emissioni

- I modelli di stima ragionano in «media», senza considerare le peculiarità e progetti ESG delle singole aziende
  → Mitigant: compilazione questionari/utilizzo DNF
- Difficoltà nel raccogliere dati puntuali dalle aziende che non presentano DNF

Sostenibilità finanziaria della transizione

- Le proiezioni si basano sui livelli di emissione di partenza, a loro volta a rischio incertezza (vedi box sx)
- Livello di incertezza nelle proiezioni dei dati di bilancio prospettici dovuto allo scenario macro
- Ipotesi di introduzione carbon tax, ad oggi non in vigore
- Livello di incertezza nella stima investimenti per ridurre emissioni (stimato sulla base del settore)

→ Mitigant: i framework di calcolo saranno oggetto di analisi nel continuo di casi pratici e benchmark con valutazioni fornite da altri players o dal regolatore, in modo da valutare tuning metodologici nel continuo

Vulnerabilità a rischi climatici estremi

- Livello di incertezza nelle proiezioni dei dati di bilancio prospettici dovuto allo scenario macro
- Livello di incertezza nelle stime probabilità di accadimento dei rischi climatici prospettiche
- Livello di incertezza nella stima dei danni connessi all'accadimento degli eventi climatici (stimato sulla base del settore)

→ Mitigant: i framework di calcolo saranno oggetto di analisi nel continuo di casi pratici e benchmark con valutazioni fornite da altri players o dal regolatore, in modo da valutare tuning metodologici nel continuo

Sella

Indicatori RAF

Indicatori	*Definizione*	*Calcolo*	*Frequenza*
% impieghi in fascia di Intensity Scope Alta	Misura la quota del portafoglio creditizio esposto a settori con alta intensità emissiva (Scope 1 e Scope 2 CO_2e/fatturato)	L'intensity scope è il rapporto tra il livello di emissioni di un'azienda cliente e il suo fatturato, aggregato a sua volta a livello settoriale. Rientrano nella fascia alta di intensity scope i settori che emettono più di 400 tCO2e per ogni mln/€ di fatturato	**Mensile**
% Impieghi in quadrante di rischio transizione Alto	Identifica le aziende la cui sostenibilità finanziaria è compromessa da costi legati alla transizione climatica	Il Framework prevede la proiezione dei bilanci prospettici ipotizzando investimenti necessari alla riduzione delle emissioni e introducendo una Carbon Tax	**Mensile**
% Impieghi in quadrante di rischio fisico Molto alto	Rileva la quota di portafoglio esposta ad aziende vulnerabili a eventi climatici estremi	Il Framework prevede la geolocalizzazione degli impianti produttivi delle aziende e la valutazione della vulnerabilità a 12 eventi climatici	**Mensile**
% Impieghi garantiti da immobili a Rischio Fisico Molto alto	Misura l'esposizione ipotecaria garantita da immobili soggetti ad alti rischi fisici	Il Framework prevede la geolocalizzazione degli immobili a garanzia e la valutazione della vulnerabilità a 2 eventi climatici (Alluvione e Frana), che possono danneggiare fisicamente l'immobile	**Trimestrale**

Gli indicatori RAF costituiscono uno **strumento di monitoraggio** continuo dei rischi ambientali e climatici. Pur in assenza di soglie previsionali inferiori, rappresentano un **alert** che consente di **rilevare tempestivamente eventuali criticità nei valori monitorati e intervenire.**

Sella

Grazie per l'attenzione!

Sella